

NON SCORDARE I FARMACI EQUIVALENTI

Pratica indicata a rischio di inappropriatazza dalla Società Italiana di Farmacia Clinica e Terapia

C'è ancora una ingiustificata diffidenza, sia da parte dei medici sia dei pazienti, nei confronti dei farmaci equivalenti o generici. Non utilizzare i farmaci equivalenti è un comportamento fortemente a rischio di essere inappropriato, perché nella stragrande maggioranza dei casi un farmaco equivalente può essere tranquillamente utilizzato al posto del farmaco di marca corrispondente. Si tratta infatti di farmaci identici al farmaco di riferimento (farmaco "di marca" o "griffato"). L'unica differenza è che sono venduti direttamente con il nome del principio attivo, seguito dal nome dell'azienda produttrice (per esempio Paracetamolo Angelini invece di Tachipirina). E che costano meno. Se il medico ti ha prescritto un farmaco di marca per il quale si deve pagare una differenza, puoi chiedere al farmacista se esista un farmaco equivalente a minor costo.

CAPIAMO INSIEME PERCHÉ

I farmaci equivalenti sono uguali in tutto e per tutto ai loro corrispondenti di marca. Soprattutto, mantengono la stessa efficacia e qualità, e costano decisamente meno (almeno il 20% in meno per legge, ma possono raggiungere anche il 70% in meno). Il motivo del minor costo è dovuto al fatto che, quando il farmaco di marca è arrivato alla scadenza del suo brevetto (dopo

almeno 20 anni), altre aziende possono commercializzare il principio attivo di questo medicinale, già ampiamente sperimentato, a prezzo più basso, perché alleggerito dalle spese per la ricerca che sono state sostenute dalla casa madre. Il processo di produzione, distribuzione e conservazione del farmaco equivalente è sottoposto agli stessi controlli di quelli del farmaco di marca. Come per tutti i farmaci, i controlli proseguono anche dopo che il farmaco è stato messo in commercio. Le autorità preposte al controllo sono le stesse.



Scegliere il farmaco equivalente consente di risparmiare sia se si tratta di un medicinale in fascia C, ovvero a carico del paziente; sia se si tratta di un farmaco in fascia A, ovvero rimborsato dal Servizio sanitario nazionale: in quest'ultimo caso, infatti, se c'è a disposizione un generico e il paziente sceglie il farmaco di marca, la differenza di prezzo tra farmaco di marca e generico resta a carico del paziente. Nel 2016 i cittadini hanno pagato più di un miliardo di euro per la differenza di prezzo tra "griffati" ed equivalenti. Possiamo essere certi che non fossero tutti necessari.

LA LISTA DI TRASPARENZA

L'Agenzia Italiana del farmaco (AIFA), ente preposto ai controlli sui farmaci in Italia, organizza i farmaci a brevetto scaduto equivalenti tra di loro inserendoli in appositi elenchi. Questi elenchi si chiamano "lista di trasparenza": ogni farmacista la ha nella propria farmacia, a disposizione per essere consultata. La lista di trasparenza, che viene aggiornata mensilmente, permette di conoscere, a partire dal nome commerciale o dal principio attivo del farmaco, il dosaggio e la confezione con il prezzo più basso disponibile (il prezzo di riferimento). Se esiste un farmaco equivalente a minor prezzo rispetto a quello che chiede il paziente, il farmacista deve sempre informare di questa alternativa.

Per saperne di più consulta anche il nostro speciale "Farmaci" su www.altroconsumo.it/salute/farmaci
Progetto "Fare di più non significa fare meglio"
www.slowmedicine.it
www.choosingwiselyitaly.org

FARMACI EQUIVALENTI: I CONSIGLI DI ALTROCONSUMO



- Chiedi sempre al farmacista se esiste un farmaco equivalente a minor costo. La sostituzione è quasi sempre possibile, a meno che il medico non abbia scritto esplicitamente nella ricetta che il tal farmaco non è sostituibile (in tal caso dovrebbe spiegarti perché).
- Sul nostro sito trovi una banca dati che contiene più di 14mila farmaci, e ti consente di verificare anche se esiste un equivalente. <http://www.altroconsumo.it/salute/farmaci/calcola-risparmia/banca-dati-farmaci>.
- Come per qualsiasi farmaco, se dovessi notare effetti indesiderati parlane con il tuo medico o con il farmacista. Se necessario, potrà segnalarli all'Aifa. Sul sito dell'Aifa è disponibile un modulo che permette anche ai cittadini di segnalare le reazioni avverse <http://vigifarmaco.it>.
- Le Regioni possono decidere autonomamente se introdurre o meno il ticket sui farmaci. Per una informazione aggiornata sui ticket e sulle esenzioni in vigore, consulta il nostro servizio "Diritti in salute" www.altroconsumo.it/salute/diritti-in-salute.